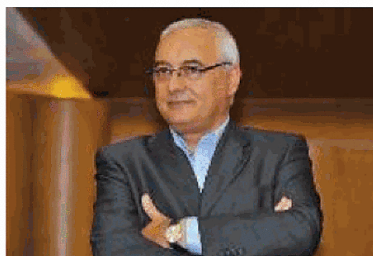


Milano, l'idea dell'associazione: coinvolgere la filiera delle piccole aziende nella rigenerazione urbana

Artigiani: un Piano casa contro la crisi

MILANO

La crisi abitativa in Regione morde, ma per le piccole imprese può diventare un'opportunità. Per **Cna Lombardia**, l'associazione che le riunisce, la soluzione è che l'housing sociale si trasformi «in infrastruttura strategica», volano di sviluppo. «Serve un Piano casa - spiega la categoria -. Sul territorio sono più di 38mila gli alloggi popolari vuoti per mancanza di manutenzione o lavori mai avviati e la domanda supera di gran lunga la disponibilità. Una situazione che colpisce famiglie, giovani e lavoratori, mettendo a rischio coesione e competitività». E per la gente gli affitti sono sempre più pesanti: «Nel secondo trimestre 2025 hanno eroso il 31% del reddito medio naziona-



Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia

le. A Milano, la quota spesso supera il 40%, il 50 nelle zone semicentrali».

L'area grigia di chi non può accedere alle graduatorie, ma non regge il mercato libero «cresce rapidamente con una pressione sociale ed economica significativa». Nasce così la proposta in quattro punti: coinvolgere le mi-

cro e piccole imprese e la filiera artigiana nella rigenerazione urbana; investire in formazione per l'efficientamento energetico; rendere gli appalti accessibili alle Pmi e sviluppare soluzioni per giovani e lavoratori, integrando casa e welfare aziendale. «Un Piano casa solido può creare occupazione, attrarre manodopera qualificata e migliorare la qualità urbana - sottolinea il presidente **Giovanni Bozzini** -. Paesi come l'Olanda hanno il 29% di edilizia popolare e la media europea è del 15%, mentre l'Italia resta indietro». «Politiche integrate tra rigenerazione urbana, edilizia accessibile e sostegno alle piccole imprese possano trasformare il problema in un'occasione per tutti», aggiunge Paolo Panciroli, responsabile Costruzioni di **Cna Lombardia**.
Barbara Calderola

